

Salari , Pensioni , Fisco e Mezzogiorno.

Il 27 Novembre la Cisl si mobilita in Calabria.

Manifestazioni Provinciali a Reggio Calabria , Cosenza ,Catanzaro ,Crotone, ViboV.

Dichiarazione di Luigi Sbarra Segretario Generale Cisl Calabria.

Il Comitato Esecutivo della Cisl Calabria riunito a Lamezia Terme condivide e sostiene l'avvio della mobilitazione nazionale programmata dalla Cisl Nazionale per Venerdì 27 Novembre per sostenere i salari e le pensioni , per rivendicare risorse ed investimenti a favore del Mezzogiorno , per chiedere al Governo provvedimenti urgenti finalizzati a ridurre le tasse ai lavoratori e pensionati.

In Calabria saranno cinque le Manifestazioni Provinciali della Cisl a partire dal 27 Novembre e numerose le riunioni sui luoghi di lavoro e nei Comuni per rivendicare più aiuti alle famiglie e meno tasse per lavoratori e pensionati.

La Calabria ha una ragione in più per protestare e per mettere in campo iniziative di lotta e di mobilitazione a favore di un nuovo Patto Fiscale nel segno dell'equità e della sostenibilità per lavoratori e pensionati , per colpire evasione ed elusione fiscale e per rafforzare la tassazione sui grandi patrimoni e sulle rendite finanziarie.

Il Governo Nazionale deve urgentemente adottare provvedimenti legislativi finalizzati a ridurre la pressione fiscale sui redditi da lavoro dipendente e da pensione , sulle famiglie e sui precari che più di altri pagano il prezzo della crisi attraverso la perdita costante di potere di acquisto di salari , stipendi e pensioni.

Meno tasse , nazionali e locali , per lavoratori e pensionati consente da un lato di rilanciare e sostenere i redditi delle famiglie dall'altro agevolare la ripresa dei consumi , delle produzioni , l'occupazione ed il lavoro.

Per tali ragioni la Cisl Calabrese darà luogo da Venerdì 27 Novembre ad iniziative di lotta e di mobilitazione nelle Città e nei Territori , con assemblee e riunioni sui luoghi di lavoro e nelle comunità locali chiamando a confrontarsi sulle nostre proposte non solo i lavoratori e pensionati ma anche le rappresentanze delle associazioni di impresa , le istituzioni e la politica , il mondo delle associazioni e della società civile.

Qui più che altrove il livello di tassazione fiscale sulle famiglie non è più sostenibile perché all'eccessivo prelievo fiscale nazionale si aggiunge l'altrettanto pesante ed iniquo carico di fiscalità locale e regionale che falciava i redditi dei lavoratori e dei pensionati.

Le Manifestazioni Provinciali sono , inoltre , necessarie anche per manifestare l'allarme e la preoccupazione dei lavoratori sugli effetti della crisi economica che , specie in Calabria , produce effetti pesanti e negativi sulla tenuta dei livelli occupazionali , l'impovertimento dei redditi delle famiglie , l'allargamento dell'area della precarietà e della esclusione sociale.

Il Governo Nazionale e la Giunta Regionale della Calabria devono urgentemente definire un quadro di iniziative utile per rilanciare la crescita e lo sviluppo attraverso la immediata attivazione di tutte le risorse pubbliche disponibili da trasformare in nuove opportunità ed investimenti nei comparti delle costruzioni , infrastrutture , nelle piccole e medie imprese , nelle politiche ambientali e di forestazione produttiva , per riformare e riqualificare i servizi sanitari e quelli sociali sostenendo in primo luogo famiglia , povertà , non autosufficienza , precariato.

Il sistema degli ammortizzatori sociali ed i tanti contratti di solidarietà nelle imprese e nel territorio sui quali la Cisl ad ogni livello si è fortemente impegnata in questi ultimi mesi hanno consentito di evitare migliaia di licenziamenti e di garantire il sostegno al reddito per i lavoratori.

Anche per questo chiediamo al Governo Nazionale ed a quello Regionale provvedimenti finalizzati a prolungare , migliorare ed estendere i trattamenti di mobilità e cassa integrazione agli attuali percettori ed ai tanti precari ancora esclusi dagli strumenti di protezione sociale.

E' necessario inoltre un fattivo impegno della politica nazionale a favore del mezzogiorno troppo spesso penalizzato da comportamenti antisociali ed antimeridionali che riducono le potenzialità e le opportunità di crescita e di sviluppo.

La Cisl Calabria chiede l'apertura di una fase di confronto tra Governo , Regioni , Imprese e Sindacato per negoziare un nuovo Patto di Responsabilità a favore del Mezzogiorno che definisca priorità , risorse , investimenti e tempi di realizzazione degli interventi per lo sviluppo , la crescita socio-economica , l'occupazione.

La progressiva riduzione e revoca di risorse finanziarie per il Sud è inaccettabile, così come diventa non più sostenibile l'immotivato permanere del blocco in sede Cipe delle risorse del Par Fas della Calabria che darebbe luogo a stanziamenti per 1,7 miliardi di euro necessari per investimenti , anche di natura anticiclica , nel settore delle infrastrutture , territorio e difesa del suolo , qualità ambientale e benessere sociale , sostegni ed incentivi alle imprese con ricadute benefiche sul terreno del lavoro e della occupazione nella nostra Regione.

Lamezia Terme 17.11.2009